

LOUIS STETTNER

at in focus galerie, Berlin
through March 18, 2021



INTERVIEW WITH BURKHARD ARNOLD, DIRECTOR

How many works by Stettner do you have?

In the exhibition *Early Joys* we are currently showing 29 works by Louis Stettner. Most of the works were printed by Stettner himself in 1981 and 1987.

How did you meet Louis Stettner?

Nearly always I work directly with the photographers, therefore it is a pity that I have never been able to meet Louis Stettner personally. A few years ago, I was allowed to meet his widow and we had a very interesting conversation. She administers the estate and owns the copyright. However, it did not come to a collaboration. Over the years I have encountered the works of Stettner again and

again and they have enchanted me. Moreover, despite his outstanding photographic work, he is still too little known to the larger public in Europe and especially in Germany. Therefore, about 5 years ago I began to use the international contacts of the gallery to acquire mostly from private American collectors these works and now I am presenting them in the current exhibition. Our audience has responded very positively to most of Stettner's photographs.

1954 but also "Girl in the circles of light, Penn Station" from 1953 or "Man Near Manhole, Broadway" from 1954 as well as "Parking Lot, Volendam, Holland" dated 1962. But collectors also acquired "Cafe at night, Paris, Place d'Alesia" from 1950 or "Ave. du Chatillon, Paris", 1947 and the work "People walking, 5th Ave", New York, 1976.

Can you tell us something about Stettner's editions and prints?

Louis Stettner was strongly influenced by his friend Brassai and also by Paul Strand. Through Paul Strand he became a member of the Photo League. This was a cooperative of photographers in New York who united around a number of common social and creative concerns. Founded in 1936, the League counted among



its members some of the best-known American photographers of the mid-20th century.

It was a time when the market for photography as an art and collectible did not exist yet. Therefore, editions were usually never conceived and printed at that time. A significant market did not develop in America until the 1980s, in Europe and in Germany until the 1990s, and has remained a very small market to this day. Photographers and artists mostly began to name editions only in the 1990s. Therefore, it is quite extraordinary that Stettner created editions of some of his images as early as 1981 and 1987, partly to publish portfolios. But nobody knows how many prints appeared before or in other sizes afterwards. But it shouldn't have been many, in fact the demand was still very small because collecting and

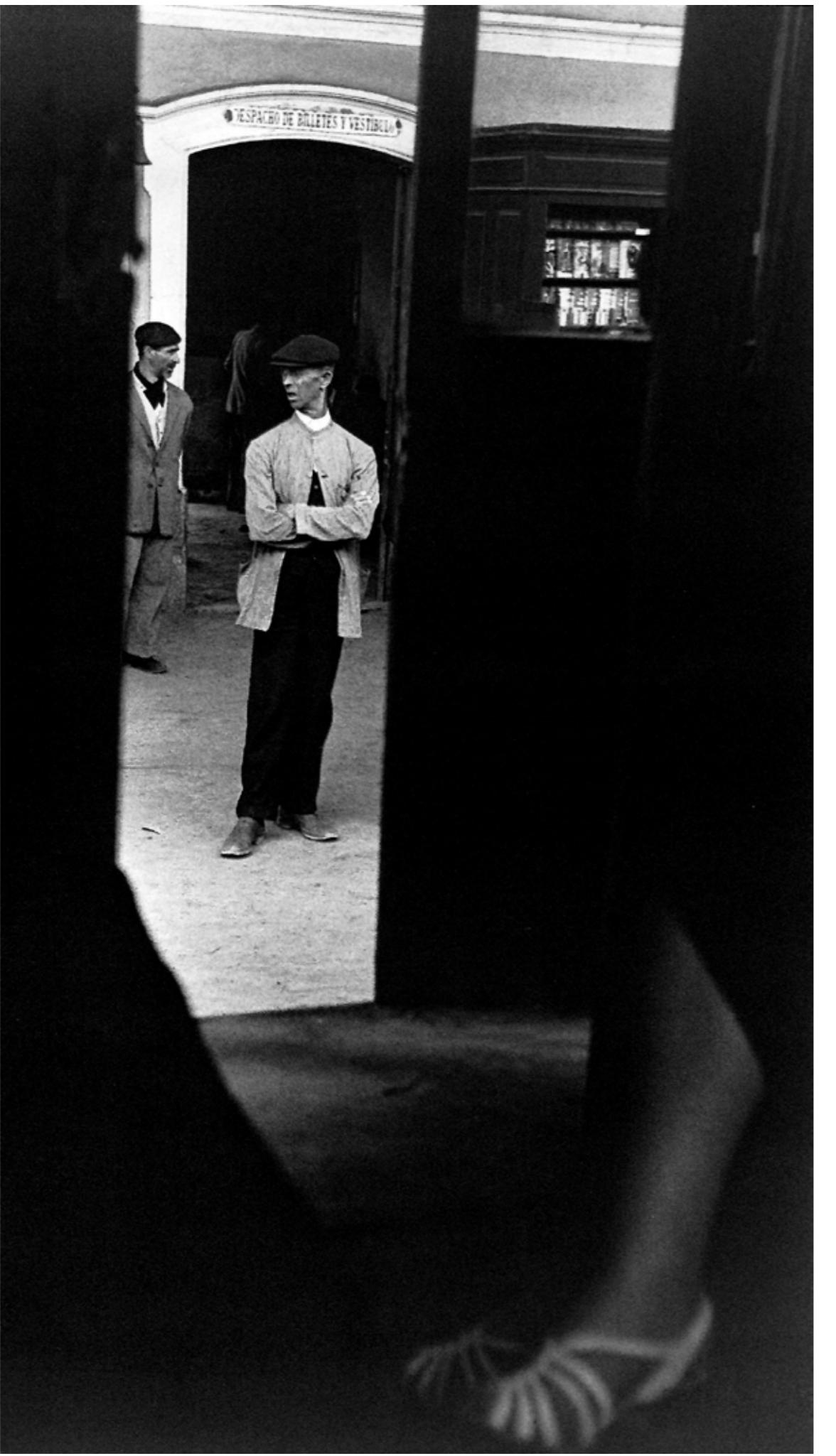
buying photography have become more popular only in the last 25 years.

What have you been planning for 2021?

Our exhibition and trade fair plans for 2021 have been severely disrupted due to the Corona pandemic and the associated travel restrictions and closure orders; two exhibitions were cancelled in 2020. The gallery was able to compensate for these cancellations quite well, as our foreign collectors ordered quite a few photographs by our internationally famous photographers (Jan Saudek, Willy Ronis, Jeanloup Sieff, Marc Riboud, Thomas Hoepker, Bruce Davidson, Elliott Erwitt, Sabine Weiss and so on) also online or on the phone. But works of younger and less known photo artists sell mostly in exhibitions. People

want to see these photographs hanging on the wall, so we are planning - when hopefully all restrictions due to the Corona crisis are over - an exhibition with the Swiss artist Anna Halm Schudel "Blossom" from April to the end of July 2021. Her book "Blossom" won the silver medal of the German Photo Book Award 2020. Anna Halm Schudel shows fantastic portraits of flowers in all stages of blooming and decay. Then at the end of 2021 we are planning the exhibition "Haute Couture" of the '50s with vintage prints by Willy Maywald.





INTERVISTA CON BURKHARD ARNOLD, DIRECTOR

Quanti sono i lavori di Louis Stettner in galleria?

Nella mostra *Early Joys* sono esposte 29 fotografie di Louis Stettner. La maggior parte è stata stampata dallo stesso autore nel 1981 e nel 1987.

Come ha conosciuto Louis Stettner?

Lavoro quasi sempre direttamente coi fotografi, quindi è un peccato non essere riuscito ad incontrare Louis Stettner di persona. Qualche anno fa mi è stato concesso di incontrare sua moglie vedova, avemmo un'interessante conversazione. Lei amministra la proprietà e possiede il copyright. Però non arrivammo ad una collaborazione. Nel corso degli anni mi sono imbattuto di continuo nei lavori di Stettner ed ogni volta mi lasciavano incantato. Inoltre, nonostante la sua produzione fotografica eccelsa, Stettner rimaneva relativamente sconosciuto in Europa, specialmente in Germania. Quindi circa cinque anni fa ho cominciato ad usare i contatti internazionali della galleria per venire in possesso di questi lavori presenti in mostra - per lo più appartenenti a collezionisti privati americani. Il nostro pubblico ha risposto in maniera molto positiva alla maggior parte delle opere di Stettner.

Quali sono le foto che lei più ama? E quelle più apprezzate dai collezionisti?

Non saprei proprio dire quali sono le foto che in assoluto preferisco. Talune opere sono naturalmente più conosciute e proposte più frequentemente, tipo "Boys from Aubervilliers

with berets" del 1947 o "Promenade Brooklyn" del 1954, ma anche "Girl in the circles of light, Penn Station" del 1953 o "Man Near Manhole, Broadway" del 1954, così come "Parking Lot, Volendam, Holland" datata 1962. Ma i collezionisti hanno acquistato anche "Cafe at night, Paris, Place d'Alesia" del 1950 o "Ave. du Chatillon, Paris" (1947), e l'opera "People walking, 5th Avenue", New York, 1976.

Ci può raccontare qualcosa delle edizioni e delle serie di Stettner?

Louis fu grandemente influenzato dall'amico Brassai e anche da Paul Strand, grazie al quale divenne a far parte della Photo League, una cooperativa di fotografi di New York che si riuniva per documentare una serie di questioni sociali in una nuova maniera creativa. Fondata nel 1936, la Lega contava tra i suoi membri alcuni dei più conosciuti fotografi americani della metà del Ventesimo secolo. Erano tempi in cui il mercato della fotografia in quanto arte non esisteva ancora. Di conseguenza, le edizioni stampate di solito non si facevano. Solo negli Anni Ottanta cominciò a svilupparsi un importante mercato della fotografia come arte collezionabile, mentre in Europa e in Germania negli Anni Novanta. Perciò è davvero un'eccezione che Stettner abbia creato nel 1981 e nel 1987 delle edizioni di alcune delle foto, in parte per realizzare dei portfolio. Ma nessuno sa quante stampe sono apparse prima, o dopo in altre misure. Non devono essere state molte, però. Infatti la domanda era ancora molto limitata perché il collezionismo fotografico e la vendita delle foto ha avuto il boom solo negli ultimi 25 anni.

Quali sono i vostri piani per il 2021?

I nostri piani per mostre e fiere sono stati gravemente danneggiati per colpa dell'epidemia da Covid, con tutto ciò che ha comportato: limitazioni di spostamento, chiusure, ecc. Nel 2020 due mostre sono state cancellate. La galleria, tuttavia, è riuscita a compensare molto bene le perdite poiché i nostri collezionisti stranieri hanno ordinato un bel po' di opere dei nostri famosi fotografi internazionali (Jan Saudek, Willy Ronis, Jeanloup Sieff, Marc Riboud, Thomas Hoepker, Bruce Davidson, Elliott Erwitt, Sabine Weiss e via dicendo), anche online o per telefono. In galleria, invece, sono le opere dei giovani artisti ad essere le più gettonate e quindi abbiamo organizzato - sperando che le restrizioni da emergenza Covid finiscano - una mostra dell'artista svizzera Anna Halm Schudel intitolata "Blossom", da aprile alla fine di luglio. Il suo libro "Blossom" ha vinto la Medaglia d'argento al Photo Book Award 2020 tedesco. Anna Halm Schudel ha realizzato fantastici ritratti di fiori in tutti i loro stadi di crescita, dallo sbocciare all'appassimento. Poi alla fine del 2021 abbiamo pianificato la mostra "Haute Couture" con stampe vintage degli anni Cinquanta di Willy Mayward.

